



SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DEL FONDO
SOCIALE EUROPEO PLUS (FSE+) 2021-2027 “INVESTIMENTI A
FAVORE DELL'OCCUPAZIONE E DELLA CRESCITA” DELLA
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Codice CIG: B1C6CAC7F0; Codice CUP: B51C24000090001

Rapporto di valutazione per il riesame intermedio

Marzo 2025

Indice

1 FINALITÀ E ARTICOLAZIONE DEL RAPPORTO E APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO	3
2 ELEMENTI PER IL RIESAME SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA: VERIFICA DELLA COERENZA STRATEGICA E ANALISI DEL PROGRAMMA	5
2.1 Raccomandazioni Specifiche per Paese (CSR)	5
2.2 Situazione socioeconomica	13
2.2.1 Occupazione	13
2.2.2 Istruzione e formazione	15
2.2.3 Inclusione sociale	16
2.3 Risultati delle Valutazioni Pertinenti	18

1 FINALITÀ E ARTICOLAZIONE DEL RAPPORTO E APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO

Il riesame intermedio consente di valutare i progressi del Programma in relazione agli obiettivi strategici stabiliti e di adattarlo, se necessario, alle nuove sfide economiche, sociali e ambientali, assicurandosi che continui a rispondere alle priorità dell'Unione Europea, come la transizione verde e digitale, l'inclusione sociale e la sostenibilità economica. In altri termini, il riesame rappresenta anche l'occasione per "fare il punto" sul significato dell'evolversi delle circostanze per i programmi della politica di coesione.¹

L'obiettivo del riesame è, infatti, quello di determinare se siano necessari adeguamenti programmatici ai fini di una migliore allocazione dei finanziamenti alle priorità emergenti e di stabilire l'eventuale necessità di spostamenti dell'ammontare di flessibilità, o viceversa, la conferma definitiva della sua allocazione, in linea con quanto disposto dall'art. 18 del Reg. (UE) 2021/1060 che stabilisce che, entro il 31 marzo 2025, lo Stato membro presenti alla Commissione, per ciascun Programma, una valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio, compresa una proposta riguardante l'assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità di cui all'art. 86, par. 1, c.2.

Il presente documento fornisce il contributo richiesto dall'Autorità di Gestione al valutatore ai fini della presentazione alla Commissione europea della propria proposta di riesame intermedio e della relativa nota esplicativa di accompagnamento funzionale a giustificare le modifiche del PR.

Nello specifico, il documento si concentra, in accordo con l'AdG, solo su alcuni degli elementi di cui è necessario tenere conto ai fini del riesame per la valutazione e l'eventuale revisione del Programma, sulla base delle indicazioni fornite dall'art. 18 c.1 del Regolamento Disposizioni Comuni (RDC). In particolare, il rapporto si articola in tre sezioni, focalizzate rispettivamente su:

- il contributo del PR alle nuove sfide individuate nelle pertinenti Raccomandazioni Specifiche per Paese (CSR) adottate nel 2024 (art. 18.1 a);
- l'analisi della situazione socioeconomica della provincia di Bolzano, con particolare riguardo alle esigenze territoriali e tenendo conto di eventuali sviluppi negativi di grande rilievo sul piano finanziario, economico o sociale (art. 18.1 d);
- i principali risultati delle valutazioni pertinenti (art. 18.1 e).

La **finalità** del rapporto è, dunque quella di proporre analisi, considerazioni valutative ed eventuali suggerimenti utili a supporto della riprogrammazione che sarà effettuata dall'AdG.

Dal punto di vista metodologico, ai fini della redazione del rapporto si è fatto prevalentemente ricorso principalmente a **fonti secondarie** di tipo sia qualitativo che quantitativo.

Sul secondo versante, nello specifico, da un lato sono stati analizzati i **dati sull'attuazione del Programma** estratti dal sistema di monitoraggio e messi a disposizione dell'AdG, funzionali a valutare l'avanzamento finanziario e fisico del PR FSE+ 2021-27 della PAB e il livello di conseguimento dei target relativi agli indicatori, dall'altro, i **dati di contesto provenienti da fonti statistiche ufficiali** (*in primis* l'Istituto provinciale di Statistica ASTAT,² Istat, Eurostat e Ufficio osservazione del mercato del lavoro della PAB).

È stata svolta, inoltre, una **analisi desk della principale documentazione di programmazione e attuazione del PR** disponibile sul sito web del FSE+ della Provincia Autonoma di Bolzano³ e di quella messa a disposizione direttamente dall'AdG: l'analisi, di natura qualitativa, è stata funzionale a ricostruire le dimensioni chiave su cui interviene il Programma, il suo avanzamento dal punto di vista procedurale, a identificare i nodi critici riscontrati ad oggi e approfondire eventuali aspetti procedurali e di contesto utili ai fini di una corretta valutazione delle proposte di riprogrammazione.

¹ Cfr. presentazione della CE nel webinar dedicato del 23.09.2024, disponibile al link seguente: https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/work/MTR_webinar_for_MS_Presentation.pdf

² Cfr. <https://astat.provincia.bz.it/it/default.asp>

³ <https://europa.provincia.bz.it/it/fse-il-fondo-sociale-europeo-plus>

Al fine di chiarire meglio alcuni passaggi, è stato anche avviato un **confronto con l'Autorità di Gestione** del FSE+ della PAB

Ai fini della redazione del presente documento si è, infine, tenuto conto delle indicazioni fornite da Tecnostruttura nell'ambito della "Prima proposta di struttura commentata per il documento di accompagnamento al Riesame Intermedio" nelle sezioni di pertinenza.⁴

⁴ Si è presa in considerazione la versione bozza rivista il 15 gennaio 2025, con riferimento in particolare ai seguenti paragrafi: 2.1.1 Raccomandazioni Specifiche per Paese (CSR); 2.2.4 Situazione Socioeconomica; 2.2.5 Risultati delle Valutazioni Pertinenti.

2 ELEMENTI PER IL RIESAME SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA: VERIFICA DELLA COERENZA STRATEGICA E ANALISI DEL PROGRAMMA

2.1 Raccomandazioni Specifiche per Paese (CSR)

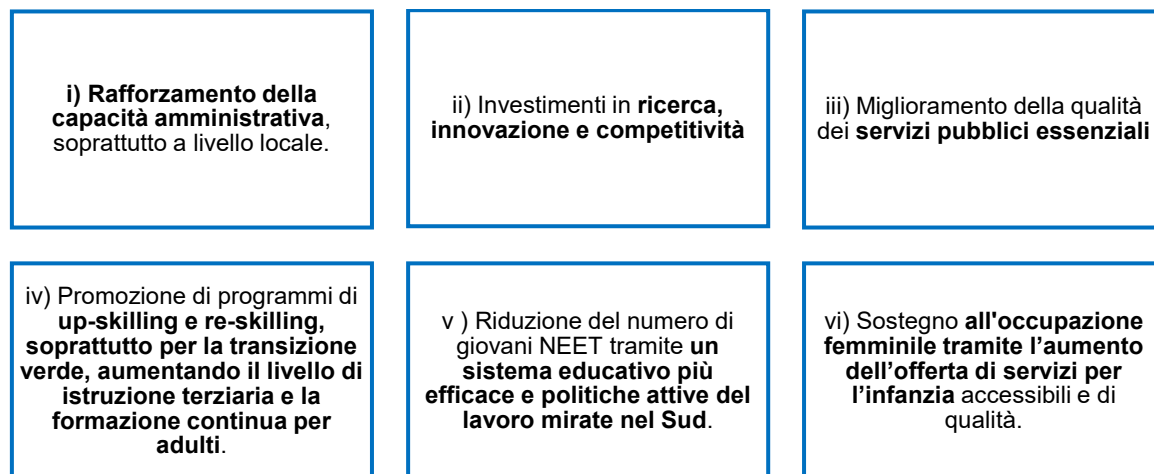
Nel documento (C/2024/6819)⁵, Il Consiglio dell'Unione Europea ha formulato quattro raccomandazioni all'Italia in merito a politiche economiche, di bilancio, occupazionali e strutturali. **Le raccomandazioni specifiche** sono le seguenti:

1. **Presentare tempestivamente il piano di bilancio strutturale a medio termine.** In conformità con i requisiti del Patto di Stabilità e Crescita riformato, limitare l'aumento della spesa netta nel 2025 a un tasso che consenta di **mantenere il debito pubblico su un percorso di riduzione sostenibile nel medio termine**, puntando a un disavanzo pubblico che si avvicini al limite del 3% del PIL stabilito dal Trattato. **Riformare il sistema fiscale per favorire la crescita**, concentrandosi sulla diminuzione del cuneo fiscale sul lavoro e garantendo al contempo sostenibilità fiscale, attraverso la riduzione delle spese fiscali e l'aggiornamento dei valori catastali, mantenendo l'equità e la progressività, e sostenendo la transizione ecologica
2. **Rafforzare le competenze amministrative per la gestione efficiente dei fondi UE**, ottimizzare l'esecuzione degli investimenti e mantenere un impulso costante nell'attuazione delle riforme. **Affrontare tempestivamente i ritardi emergenti per garantire un'implementazione continua, rapida ed efficace del PNRR, inclusa la sezione REPowerEU**, assicurando che le riforme e gli investimenti siano completati entro agosto 2026. **Accelerare l'implementazione dei programmi relativi alla politica di coesione.** Durante la revisione intermedia, mantenere un focus sulle priorità stabilite, capitalizzando sulle opportunità derivanti dall'iniziativa della piattaforma delle tecnologie strategiche per l'Europa al fine di migliorare la competitività.
3. Per mitigare gli impatti sulla crescita potenziale, è necessario **confrontarsi con le tendenze demografiche sfavorevoli, implementando strategie per attrarre e fidelizzare lavoratori altamente qualificati.** È fondamentale **affrontare le problematiche del mercato del lavoro, con particolare attenzione alle categorie vulnerabili** come donne, giovani e lavoratori in situazione di povertà lavorativa, soprattutto coloro con contratti non standard.
4. **Sviluppare una strategia industriale e di sviluppo mirata a ridurre il divario territoriale** attraverso una razionalizzazione delle attuali misure politiche, considerando i progetti infrastrutturali chiave e le catene di valore strategiche. **Affrontare le limitazioni alla concorrenza**, con particolare riferimento ai settori del commercio al dettaglio, delle professioni regolamentate e delle ferrovie. Altrettanto rilevante è **"eliminare le restrizioni alla concorrenza nel settore delle professioni regolamentate"**.

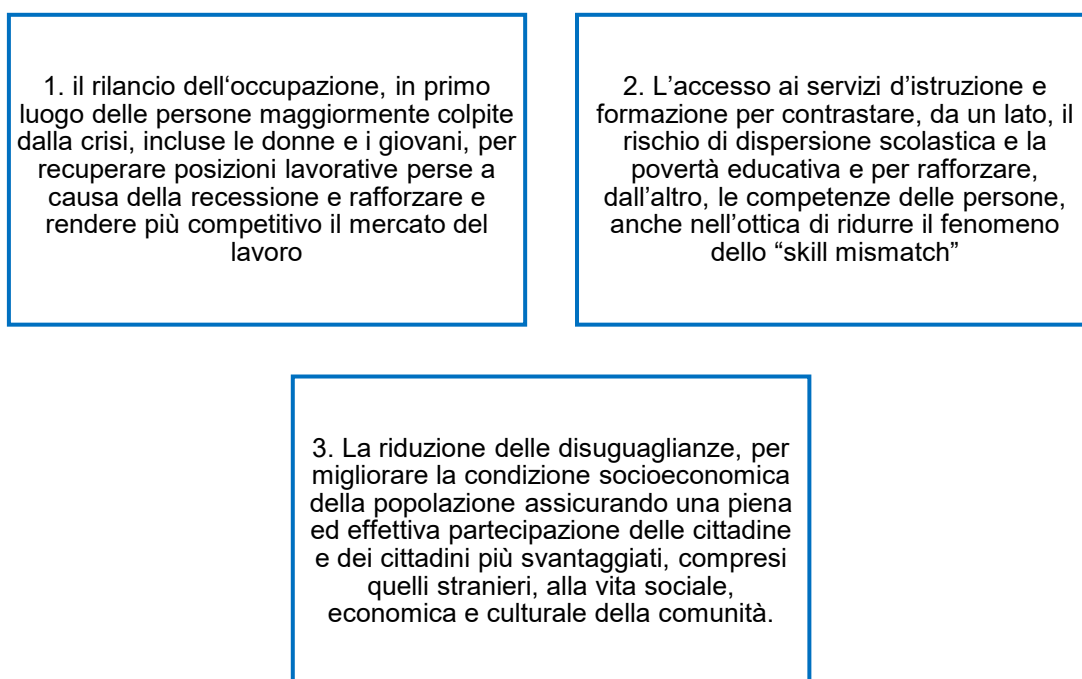
La Relazione sull'Italia 2024⁶ ha poi, nello specifico, delineato le **sfide prioritarie** a cui dovrebbe rispondere l'implementazione delle politiche di coesione e che possono essere di riferimento per la Mid-Term Review, con particolare attenzione a:

⁵ https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:C_202406819

⁶ Si vedano il Pacchetto di Primavera (https://commission.europa.eu/publications/2024-european-semester-spring-package_en) e la relazione per l'Italia (https://economy-finance.ec.europa.eu/document/download/b276f45e-e9f4-4c8a-920c-c275e8133402_en?filename=SWD_2024_612_1_EN_Italy.pdf).



Il PR FSE+ 2021/2027 della Provincia Autonoma di Bolzano, per rafforzare in maniera strutturale il sistema provinciale di istruzione e formazione, lavoro e inclusione sociale, ha concentrato la propria strategia su tre priorità strategiche:



Il Programma FSE+ 2021-2027 della Provincia autonoma di Bolzano ha una dotazione complessiva pari a € 150.000.000,00, suddivisa nelle seguenti 4 Priorità principali:

1. **Occupazione:** 54,7 milioni di euro (36%)
2. **Istruzione e formazione:** 50,4 milioni di euro (34%)
3. **Inclusione sociale:** 38,9 milioni di euro (26%)
4. **Assistenza tecnica:** 6 milioni di euro (4%)

La tabella seguente mostra l'articolazione di ciascuna delle suddette priorità per obiettivo specifico e la relativa dotazione.

Tabella 2.1 - Priorità, Obiettivi specifici e dotazione finanziaria del PR FSE+ 2021/2027 della Provincia Autonoma di Bolzano

Priorità	Obiettivi specifici	Dotazione
Priorità 2.1.1. Occupazione	ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale.	23.500.000,00 €
	ESO4.2. Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro.	7.000.000,00 €
	ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti.	6.000.000,00 €
	ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute	18.200.000,00 €
Priorità 2.1.2. Istruzione e formazione	ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità.	50.400.000,00 €
Priorità 2.1.3. Inclusione sociale	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	18.400.000,00 €
	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità	20.500.000,00 €

Fonte: PR FSE+ 2021/2027 della Provincia Autonoma di Bolzano.

Le scelte programmatiche della Provincia Autonoma di Bolzano all'interno del PR FSE+ 2021/2027, già sulla carta, dunque da un punto di vista "potenziale", appaiono in grado, anche considerando le diverse azioni in cui si articolano gli obiettivi specifici nell'ambito di ciascuna priorità, di rispondere alle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese e nel semestre europeo. In particolare, gli interventi che saranno attuati a valere:

- sull'O.S. ESO4.1. (Priorità Occupazione), mirano a promuovere il **rilancio dei livelli occupazionali del territorio**, implementando politiche attive mirate e flessibili, sostenendo percorsi formativi e professionalizzanti e l'accompagnamento al lavoro, **dedicando particolare attenzione alle categorie più colpite dalla crisi, soprattutto donne e giovani**;
- sull'O.S. ESO4.2 (Priorità occupazione), si propongono di **modernizzare i servizi per il mercato del lavoro**⁷, migliorandone l'efficienza efficienti per le aziende, gli occupati e le persone in cerca di lavoro;
- sull'O.S. ESO4.3 (Priorità occupazione), intendono **rilanciare la partecipazione femminile al mercato del lavoro**, in particolare investendo in interventi volti a favorire la conciliazione tra lavoro e vita familiare, ovvero **tramite l'ampliamento e il miglioramento dell'offerta di servizi**

⁷ La modernizzazione dei servizi a sostegno del mercato del lavoro è fondamentale per lo sviluppo economico e sociale dell'Alto Adige, obiettivo dichiarato dalla Giunta provinciale nella propria delibera del 3 novembre 2020, n. 850 "Documento strategico Politica attiva del lavoro 2020-24".

educativi e di cura, fin dalla prima infanzia, e una maggiore diffusione di misure e strumenti di welfare aziendale.

- sull'O.S. ESO4.4 (Priorità occupazione), mirano a **rafforzare gli investimenti nella formazione continua funzionali ad assicurare la riconversione dei lavoratori e delle lavoratrici**, con particolare riferimento a quelli **maggiormente colpiti dalla crisi, verso nuove competenze e professioni emergenti, anche legate alla sostenibilità ambientale e alla digitalizzazione**;
- sull'O.S. ESO4.6 (Priorità istruzione e formazione), si propongono di investire in **azioni di sostegno all'istruzione e alla formazione**, fin dalla fase prescolare (0-6), puntando in modo mirato alla prevenzione del rischio di abbandono scolastico, **sia tramite la realizzazione di percorsi per lo sviluppo delle competenze di base e trasversali sia attraverso azioni di orientamento funzionali ad indirizzare gli studenti e le studentesse verso professioni e competenze richieste dal mercato del lavoro, anche con il coinvolgimento del tessuto produttivo locale e del mondo dell'università e della ricerca**;
- sull'O.S. ESO4.6 (Priorità inclusione sociale), intendono **promuovere l'inclusione sociale e lavorativa delle persone più svantaggiate**, attraverso servizi di politica attiva e di sostegno mirato;
- sull'O.S. ESO4.11 (Priorità inclusione sociale), mirano a **rafforzare l'accesso ai servizi abitativi, sociosanitari e socio-assistenziali alla popolazione**, e al contempo, a **finanziare misure mirate e innovative rivolte alle persone più fragili e a rischio di esclusione dalla società, dal mercato del lavoro e dal sistema di istruzione e formazione**, tramite una presa in carico multidimensionale e il coinvolgimento degli attori del territorio;
- sulla Priorità assistenza tecnica, si propongono di contribuire al **rafforzamento della capacità di gestione del Programma** sostenendone l'esecuzione in tutte le fasi, che includono **attività di programmazione, attuazione e gestione, valutazione, monitoraggio, controllo e sorveglianza**.

A tutto ciò si aggiunga che sebbene **il programma** non si concentri direttamente sulle misure fiscali, la sostenibilità degli investimenti è un principio guida e, dunque, l'efficienza nella spesa per le politiche attive del lavoro e della formazione **può indirettamente contribuire ad una gestione sostenibile delle risorse**. Inoltre, nell'ambito del PR FSE+, **l'innovazione e la ricerca e la transizione verde rappresentano sfide che possono essere affrontate mediante la promozione di investimenti in capitale umano** tramite la formazione e l'istruzione, ponendo l'accento sull'importanza di **sviluppare competenze necessarie per i settori emergenti e le industrie verdi**.

Tabella 2.2 - Raccomandazioni/sfide “potenzialmente” indirizzate dal PR FSE+ 2021/2027 della Provincia Autonoma di Bolzano per Priorità/Obiettivi specifici

Priorità	Obiettivi specifici	Raccomandazioni/Sfide
Priorità Occupazione	ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale.	Sostegno all'occupazione giovanile e femminile (sfide v e vi)
	ESO4.2. Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	Miglioramento dei servizi per il lavoro (sfida iii)
	ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	Sostegno all'occupazione femminile tramite l'aumento dell'offerta di servizi per l'infanzia e di cura delle persone non autosufficienti (sfida vi)
	ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute	Promozione di programmi di up-skilling e re-skilling, soprattutto per la transizione verde, attraverso la

Priorità	Obiettivi specifici	Raccomandazioni/Sfide
		formazione continua per adulti (sfida iv)
Priorità Istruzione e formazione	ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità.	Promozione di programmi di up-skilling e re-skilling, soprattutto per la transizione verde, aumentando il livello di istruzione terziaria (sfida iv) Fornire sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani
Priorità Inclusione Sociale	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	Riduzione delle disuguaglianze sociali e miglioramento del benessere delle fasce vulnerabili Promozione di percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati
	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità	Miglioramento della qualità dei servizi pubblici essenziali (sfida iii)
Priorità Assistenza tecnica		Rafforzamento della capacità amministrativa, soprattutto a livello locale (sfida i)

Fonti: PR FSE+ 2021/2027 della Provincia Autonoma di Bolzano, Raccomandazione del Consiglio del 21 ottobre 2024 sulle politiche economiche, di bilancio, occupazionali e strutturali dell'Italia (C/2024/6819), Commission Staff Working Document , 2024 Country Report – Italy {SWD(2024) 600 final}

Sulla carta il Programma sembra quindi in grado di rispondere alle raccomandazioni Paese per l'Italia e alle sfide di riferimento per il riesame intermedio, ma è importante verificare se questa capacità sia confermata sulla base delle misure attuate e misurarne il contributo effettivo. Per quel che riguarda le misure finora attuate sui diversi Obiettivi Specifici e sulle diverse Priorità, la successiva Tabella 2.3 mostra gli Avvisi pubblicati a valere sulle diverse priorità al 29.11.2024 e di prossima pubblicazione nel 2025/2026.

Gli interventi avviati si sono concentrati soprattutto sulla Priorità - Istruzione e formazione, dove sono stati pubblicati avvisi per promuovere interventi di contrasto alla dispersione scolastica, di sostegno all'educazione prescolare, di promozione della mobilità scolastica, di orientamento ai percorsi scolastici e formativi, di promozione dell'istruzione superiore e avanzata (con la Libera Università di Bolzano) e dell'innovazione (ai quali imprese, istituti di ricerca e la Libera Università di Bolzano lavorano congiuntamente per il progresso ecologico ed economico della società). Nel 2025 è prevista la pubblicazione di un nuovo avviso per interventi di contrasto alla dispersione scolastica, mentre nel 2026 un avviso per interventi di educazione permanente per adulti. Nel complesso, **gli interventi avviati sui diversi obiettivi specifici della Priorità istruzione e formazione consentono di affrontare le sfide di garantire un adeguato sostegno all'occupazione giovanile e all'integrazione socio-economica dei giovani, all'istruzione e formazione degli adulti, all'innovazione e ricerca e alla transizione verde.**

Sulla **Priorità Inclusione sociale** sono stati pubblicati avvisi per azioni volte al rafforzamento delle competenze ed all'accompagnamento al lavoro dei soggetti vulnerabili e alla promozione di percorsi

formativi per favorire l'integrazione socio-lavorativa e socio-culturale per migranti. Si tratta di avvisi che saranno nuovamente pubblicati nel 2025. In questo senso, questi **interventi consentono di rispondere alla sfida di promuovere percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati e di riduzione delle disuguaglianze sociali**. Sono stati anche attuati interventi di formazione per la preparazione di privatisti e privatiste per la qualifica professionale di Operatrice e Operatore Socio-Sanitario (OSS) e di sostegno allo sviluppo e all'accesso ai servizi abitativi e all'innovazione sociale (entrambi riconfermati nel biennio 2025/2026, con la previsione di uscita di nuovi Avvisi) che **rispondono alla sfida di potenziare e qualificare la rete territoriale di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari e di sostenere l'innovazione sociale**.

Infine, gli Avvisi pubblicati sulla **Priorità – Occupazione** si concentrano, da un lato, sulla promozione di interventi formativi e professionalizzanti rivolti alla popolazione non occupata per migliorare l'accesso all'occupazione (per i quali è prevista la pubblicazione di un nuovo Avviso nel 2026), e dall'altro, sulla promozione di azioni volte all'accrescimento delle competenze della forza lavoro attraverso la formazione continua (azioni riconfermate con l'uscita di nuovi Avvisi nel corso del 2025). Quindi se nel complesso si identificano **nell'attuazione di questa Priorità del PR FSE+ risposte alle sfide di migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per le persone senza un lavoro e di promuovere programmi di up-skilling e re-skilling, soprattutto in termini di formazione continua per adulti**. *Non sono stati avviati né programmati, invece, interventi più adeguati a fronteggiare sfide quali quelle di sostenere l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani, promuovere la modernizzazione e il rafforzamento delle istituzioni e dei servizi del mercato del lavoro e sostenere l'occupazione femminile tramite l'aumento dell'offerta di servizi per l'infanzia e di cura, accessibili e di qualità*. Anche perché la maggior parte di questi interventi sono stati sostenuti però nell'ambito della missione MC51 "politiche del Lavoro" del PNRR e su un territorio piccolo come la Provincia autonoma di Bolzano la competizione tra queste risorse e la forte pressione a livello nazionale sull'utilizzo di quelle del PNRR ha probabilmente inciso negativamente sull'attuazione dell'ESO 4.2, mentre sull'ESO 4.3, il progetto pilota per l'assistenza a bambini e bambine dei dipendenti della PAB ha incontrato numerose difficoltà a causa delle quali l'AdG ravvisa la necessità di valutare in sede di Riesame se confermare l'intervento o riallocare le risorse.

Tabella 2.3 - Avvisi pubblicati (al 29.11.2024) e di prossima pubblicazione per Azione, Obiettivo Specifico e Priorità del PR FSE+ 2021/2027 della Provincia Autonoma di Bolzano

Pdi	Obiettivo specifico		Azioni	Avvisi	STATO	Pubblicazione	Anno
2.1.1.	4.1	a) Migliorare l'accesso all'occupazione e alle misure di attivazione di tutte le persone in cerca di lavoro	Azione a.1. Sostegno ai percorsi formativi e professionalizzanti e all'accompagnamento al lavoro	Interventi formativi e professionalizzanti rivolti alla popolazione non occupata per migliorare l'accesso all'occupazione – Annualità 2022/2023	Pubblicato	dic-22	2022
				Interventi formativi e professionalizzanti rivolti alla popolazione non occupata per migliorare l'accesso all'occupazione – Annualità 2026/2027	Non Pubblicato	set-26	2026
				Interventi formativi e professionalizzanti rivolti alla popolazione non occupata per migliorare l'accesso all'occupazione – Annualità 2026/2027 - CATALOGO	Non Pubblicato	set-26	2026
			Azione a.2. Sostegno all'occupazione giovanile				
	4.2	b) Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura	Azione b.1 Sostegno al rafforzamento della governance delle istituzioni del mercato del lavoro				
	4.3	c) Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata	Azione c.1. Sostegno all'accesso ai servizi educativi e di cura				
			Azione c.2. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale				
	4.4	d) Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato	Azione d.1. Sostegno all'adattamento della forza lavoro ai cambiamenti del mercato del lavoro	Azioni volte all'accrescimento delle competenze della forza lavoro attraverso la formazione continua (Regolamento de minimis) - Annualità 2023/24	Pubblicato	dic-23	2023
				Accrescimento delle competenze della forza lavoro attraverso la formazione continua (Aiuti in esenzione) - Annualità 2023/2024	Pubblicato	dic-23	2023
				Azioni volte all'accrescimento delle competenze della forza lavoro attraverso la formazione continua (Regolamento de minimis) - Annualità 2025/2026	Non Pubblicato	ott-25	2025
				Accrescimento delle competenze della forza lavoro attraverso la formazione continua (Aiuti in esenzione) - Annualità 2025/2026	Non Pubblicato	ott-25	2025
2.1.2	4.6	f) Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una	Azione f.1. Sostegno al sistema di istruzione e formazione ed al raccordo con il mercato del lavoro	Promozione della mobilità scolastica	Pubblicato	lug-23	2023
				“Talencenter Bolzano” - Promozione dell'orientamento funzionale alla definizione dei percorsi scolastici e professionali	Pubblicato	ago-23	2023
				Interventi di contrasto alla dispersione scolastica e miglioramento delle competenze chiave – Annualità 2023/2025	Pubblicato	feb-23	2023

Pdi	Obiettivo specifico		Azioni	Avvisi	STATO	Pubblicazione	Anno	
		formazione inclusive e di qualità	Azione f.2. Sostegno ai percorsi di contrasto alla dispersione scolastica	Interventi di contrasto alla dispersione scolastica e miglioramento delle competenze chiave – Annualità 2025/2027	Non Pubblicato	mar-25	2025	
			Azione f.3. Sostegno ai percorsi di istruzione di livello terziario	NOI Techpark	Pubblicato	set-23	2023	
				UNIBZ - Interventi per l'istruzione superiore FSE+ 2021-2027	Pubblicato	gen-24	2024	
			Azione f.4. Sostegno all'educazione e all'assistenza prescolare	Avvisi pubblici per la presentazione di proposte progettuali in ambito sostegno all'educazione prescolare - Annualità 2025/2027	Pubblicato	gen-25	2025	
			Azione f.5. Sostegno all'apprendimento in età adulta	Interventi di educazione permanente per adulti - annualità 2026-2027	Non Pubblicato	giu-26	2026	
2.1.3	4.8	h) Incentivare l'inclusione attiva	Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità	Avviso per il finanziamento di azioni volte al rafforzamento delle competenze ed all'accompagnamento al lavoro dei soggetti vulnerabili – Annualità 2023/2024	Pubblicato	nov-23	2023	
				Avviso per il finanziamento di azioni volte al rafforzamento delle competenze ed all'accompagnamento al lavoro dei soggetti vulnerabili – Annualità 2025/2027	Non Pubblicato			
				Percorsi formativi per favorire l'integrazione socio-lavorativa e socio-culturale per migranti – Annualità 2023/2025	Pubblicato	mar-23	2023	
				Percorsi formativi per favorire l'integrazione socio-lavorativa e socio-culturale per migranti – Annualità 2025/2027	Non Pubblicato	apr-25	2025	
	4.11	k) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	Azione k.1. Sostegno allo sviluppo e all'accesso ai servizi abitativi					
				Azione k.2. Sostegno al potenziamento e qualificazione della rete territoriale di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari	Interventi di formazione per la preparazione di privatisti e privatiste per la qualifica professionale di Operatrice e Operatore Socio-Sanitario (OSS) – Annualità 2024/2025	Pubblicato	giu-24	2024
					Interventi di formazione per la preparazione di privatisti e privatiste per la qualifica professionale di Operatrice e Operatore Socio-Sanitario (OSS) – Annualità 2026/2027	Non Pubblicato	mar-26	2026
				Azione k.3. Sostegno all'innovazione sociale	Interventi di sostegno allo sviluppo e all'accesso ai servizi abitativi e all'innovazione sociale - Annualità 2023/2025	Pubblicato	set-23	2023
			Interventi di sostegno allo sviluppo e all'accesso ai servizi abitativi e all'innovazione sociale - Annualità 2025/2027	Non Pubblicato	mag-25	2025		

2.2 Situazione socioeconomica

Il presente paragrafo fornisce un aggiornamento dell'analisi del contesto socioeconomico della Provincia Autonoma di Bolzano realizzata in fase di programmazione, trattando ciascuno dei temi cardine su cui il PR FSE+ interviene.

2.2.1 Occupazione

Il territorio altoatesino ha mostrato segni di recupero dopo le flessioni economiche causate dalla pandemia da Covid-19. Nel periodo 2020-2022, il PIL reale ha visto una ripresa, con un aumento significativo nel 2022 (+7,1%) e nel 2023 (+1,2%), superiore alla media nazionale per entrambe le annualità⁸.

Il mercato del lavoro presenta anch'esso segni di ripresa, con un aumento dell'11,5% delle posizioni lavorative dal gennaio 2022 (+22.205 posizioni rispetto all'annualità precedente), proseguito anche, seppure con aumenti più contenuti, nelle annualità successive, registrando un aumento del +2,1% nel gennaio 2023 (+4.543 posizioni), +2,0% nel gennaio 2024 (+4.277 posizioni) e +1,6% nel gennaio 2025 (+3.601 posizioni)⁹. **Importante risulta anche la ripresa, già osservata a fine 2021, dell'occupazione nei settori economici più colpiti** dalla pandemia da Covid-19 e particolarmente strategici per il territorio, in particolare il settore alberghi e ristorazione. Dopo la ripresa del turismo post-pandemia, il settore ha registrato un forte aumento delle assunzioni nel gennaio 2022 (+123,5% rispetto l'anno precedente), stabilizzandosi poi su tassi di crescita più moderati ad inizio delle annualità successive (7,8% nel 2023, 5,3% nel 2024 e 4,4% nel 2025)¹⁰.

Rispetto alle **tipologie contrattuali**, nel gennaio 2025, **i contratti a tempo indeterminato sono aumentati con una crescita stabile** (+2%)¹¹ per il terzo anno consecutivo. Al contrario, **i contratti a tempo determinato hanno registrato una crescita più moderata** rispetto al picco del gennaio 2022¹², con un aumento decrescente che varia dal 2,6% a gennaio 2023 allo 0,6% a gennaio 2025¹³. La minore crescita dei contratti a tempo determinato dal 2023 al 2025 può essere verosimilmente ricondotta alla stabilizzazione dei tassi di crescita nelle assunzioni nel settore alberghi e ristorazione sopra richiamata, in quanto il settore fa ampio ricorso a contratti stagionali.

Il tasso di occupazione, che ha avuto una ripresa nel 2021, **a partire dal terzo trimestre 2022 è tornato ad attestarsi su livelli superiori rispetto a quelli pre-pandemici**¹⁴, confermando un posizionamento migliore rispetto a quello medio italiano ed europeo: nel 2023 il tasso di occupazione nella Provincia Autonoma di Bolzano per la fascia 15-64 anni è più alto rispetto all'Italia e all'Europa (74,4% contro il 61,5% dell'Italia e il 70,4% dell'UE). Nel terzo trimestre del 2024, il tasso di occupazione ha raggiunto il 75,5%¹⁵, con una stabilità del numero di occupati e una riduzione dei disoccupati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente¹⁶. **Il tasso di occupazione giovanile risulta nettamente superiore alla media italiana** (50,7% vs 34,7% in Italia nel 2021)¹⁷, sebbene abbia registrato una leggera diminuzione rispetto al 2020.

⁸ Astat (2024). Conto economico della provincia di Bolzano (2013-2022).

⁹ Ufficio osservazione del mercato del lavoro (dati sul mercato del lavoro aggiornati al 03/02/2025).

¹⁰ Ibidem.

¹¹ Ibidem.

¹² Come riportato nel PR, il mercato del lavoro ha registrato nel 2022 un'impennata del numero di nuovi contratti a tempo determinato (+70,1% a gennaio 2022 rispetto al 2021).

¹³ Ufficio osservazione del mercato del lavoro (dati sul mercato del lavoro aggiornati al 03/02/2025).

¹⁴ ASTAT (2024). Occupazione 3° trimestre 2024.

¹⁵ Ibidem.

¹⁶ Ibidem.

¹⁷ ISTAT: Tasso di occupazione 15 – 29 anni (dati al 26.02.2025).

Il divario di genere si è ridotto, raggiungendo nel 2023 il valore più basso degli ultimi cinque anni (con un tasso di occupazione femminile inferiore di circa 10 punti percentuali a quello maschile)¹⁸. I dati dei primi trimestri 2024 sembrano tuttavia registrare un lieve peggioramento se confrontati con i valori dei periodi analoghi nell'annualità precedente. In particolare, rispetto all'ultimo dato disponibile (terzo trimestre 2024) si nota un divario di 11,1 punti percentuali a fronte di un divario nello stesso trimestre 2023 pari a 9,9. Si rileva in ogni caso che si tratta di valori migliori rispetto alla media italiana, che rimane pressoché costante nel periodo 2018-2023 registrando un divario medio di 17,9 punti percentuali¹⁹.

Inoltre, il tasso di disoccupazione ha toccato un nuovo minimo storico dello 0,8% nel 2024²⁰. La disoccupazione giovanile nel 2023, pari al 4,1%²¹, risulta più bassa alla media europea e italiana. Nonostante questo, **il fenomeno della "fuga di cervelli" resta significativo**, con il 16% dei giovani che ha lasciato l'Alto Adige a dieci anni dal diploma²². Per quanto riguarda **la disoccupazione di lunga durata, essa è rimasta inferiore all'1% nel 2021**, ben sotto alla media italiana (5,4%) e europea (2,8%)²³.

La **quota di popolazione inattiva** presenta un'inversione di tendenza: dopo avere registrato un decremento nelle annualità 2021 -2023, **nel terzo trimestre 2024²⁴ si osserva un aumento degli inattivi (+3.012 persone)²⁵** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il tasso di inattività della Provincia autonoma di Bolzano rimane, tuttavia, di oltre 9 punti percentuali al di sotto del tasso medio nazionale.

Infine, **il tasso di NEET ha mostrato un miglioramento dal 2022**, riducendosi all'8% nel 2023 e attestandosi su valori nettamente inferiori alla media italiana (16,1%)²⁶ ed europea (11,2%)²⁷.

Considerazioni del valutatore

La ripresa del mercato del lavoro e il posizionamento favorevole dell'Alto Adige rispetto agli indicatori di occupazione e disoccupazione, rispetto alla media nazionale ed europea, insieme alle risorse già in atto per migliorare l'accesso e le condizioni del mercato del lavoro (come il PNRR e i Piani Nazionali relativi a inclusione, giovani, donne e competenze), giustificano una riduzione dell'impegno di risorse rispetto a quanto inizialmente previsto nel PR FSE+. La distribuzione delle risorse che, sulla base della proposta di modifica del PR, rimarrebbero sulla Priorità Occupazione consentirebbe di concentrarsi sulle azioni più efficaci per affrontare le sfide persistenti del mercato del lavoro locale. Nonostante gli indici superiori alla media nazionale, permangono infatti alcune criticità, come:

- l'inversione di tendenza della popolazione inattiva, che presenta un aumento nel 2024, per il quale potrebbe essere importante intervenire con programmi formativi e professionalizzanti mirati alla popolazione non occupata, per migliorare l'accesso all'occupazione;
- il divario di genere, che mostra segnali di lieve peggioramento, rendendo necessario proseguire con interventi per la conciliazione vita-lavoro, come il supporto all'accesso ai

¹⁸ ISTAT: Tasso di occupazione (dati estratti il 21.02.2025).

¹⁹ ISTAT: Tasso di occupazione (dati estratti il 21.02.2025).

²⁰ Ibidem.

²¹ ASTAT (2024). Occupazione e disoccupazione: confronti territoriali – 2023.

²² <https://news.provincia.bz.it/it/news/mercato-del-lavoro-news-percorsi-di-carriera-dopo-la-maturita>

²³ Eurostat: Disoccupazione di lungo periodo (maggiore di 12 mesi) a livello NUTS 2 (dati estratti il 26.02.2025). Si segnala tuttavia che Eurostat indica una bassa affidabilità del dato calcolato a livello NUTS 2 per la Provincia Autonoma di Bolzano.

²⁴ ASTAT (2024). Occupazione 3° trimestre 2024.

²⁵ Ibidem.

²⁶ Eurostat: NEET (15-29 anni) a livello NUTS 2 (dati estratti il 26.02.2025).

²⁷ Ibidem.

servizi educativi e di cura e la diffusione di sistemi di welfare aziendale a favore delle donne;

- l'elevata dipendenza dai contratti a tempo determinato e dai lavori stagionali, che, come evidenziato dalla crisi pandemica, costituiscono un rischio. È quindi fondamentale continuare a promuovere azioni di adattamento della forza lavoro ai cambiamenti del mercato, attraverso la formazione continua.

2.2.2 Istruzione e formazione

La Provincia Autonoma di Bolzano conferma avere un buon livello di scolarizzazione, con una quota significativa di studenti della scuola secondaria che scelgono scuole professionali: l'87% dei ragazzi tra i 13 e i 18 anni residenti nella provincia nel 2022 erano iscritti nell'anno scolastico 2022/2023²⁸, di cui uno su tre frequentante un corso di formazione professionale (i restanti due terzi iscritti presso una scuola secondaria di II grado)²⁹.

In crescita il fenomeno della dispersione scolastica: nel 2023 i giovani che abbandonano gli studi erano pari al 16,2% (contro l'11,6% registrato nel 2019), dato superiore sia alla media italiana (10,5) sia alla media europea (9,5%)³⁰.

In ambito di istruzione terziaria, si registra un **numero stabile di iscritti ad un percorso di studi universitario**, con 12.984 iscritti nell'anno accademico 2022/2023 (erano 12.832 nel 2019/2020), con un tasso di iscrizione all'università delle ragazze che supera quello dei ragazzi (35,8% contro il 25,7%). **Differenze di genere si osservano anche con riferimento alla scelta dei percorsi:** se da un lato gli studenti di sesso maschile residenti in Alto Adige, iscritti presso un'università in Italia, scelgono con maggiore frequenza corsi ad indirizzo economico-statistico o di ingegneria industriale e dell'informazione (rispettivamente nel 18,2% e nel 14,8% dei casi), le studentesse prediligono, invece, corsi di studio ad indirizzo pedagogico o medico-sanitario e farmaceutico (rispettivamente scelti nel 27,4% e 16,6% dei casi); nell'ambito di corsi universitari appartenenti alle discipline scientifico-tecnologiche (cosiddette STEM) risulta modesta la quota di studentesse tra i neo-immatricolati (9,5%)³¹.

La popolazione tra i 30 e i 34 anni con un titolo di istruzione terziaria è in calo, passando dal 29,9% del 2019 al 23% del 2023, inferiore sia alla media italiana (29,2%) che alla media europea (43,9%); il calo nella quota di popolazione con un titolo di istruzione terziaria è particolarmente notevole per la popolazione femminile, per la quale si osserva una differenza di oltre 10 punti percentuali (dal 41,6% del 2019 al 29,8% del 2023), pur rimanendo nettamente più elevata rispetto alla quota degli uomini (16,5%)³².

Si osserva una crescita dell'offerta di corsi di educazione permanente e del numero di partecipanti: nel 2023 in Alto Adige si sono svolti 18.074 corsi, ai quali hanno partecipato 281.311 persone (nel 2021 i corsi erano 13.523 con 189.795 partecipanti). L'indice di offerta dei corsi³³ nel 2023 era pari a 27,3 ogni 1.000 residenti, con il valore più alto della provincia registrato a Bolzano (53,9 corsi ogni 1.000 residenti)³⁴. I dati ISTAT evidenziano, in generale,

²⁸ Si precisa che nel calcolo del tasso di scolarità (rapporto tra iscritti e popolazione in età scolastica) i due termini possono far riferimento a popolazioni leggermente differenti: infatti, gli iscritti possono avere età differenti da quelle usate come riferimento; inoltre, gli iscritti non necessariamente sono anche residenti e alcuni dei residenti potrebbero essere iscritti in altri sistemi d'istruzione sia dello stesso territorio che di un altro territorio.

²⁹ ISTAT (Popolazione residente) e ASTAT - Istruzione in cifre - Anno scolastico 2022/23.

³⁰ Eurostat – Abbandono precoce di istruzione e formazione (2023).

³¹ ASTAT – Studenti altoatesini nelle università italiane ed austriache - 2022/23.

³² Eurostat – Popolazione per livello di istruzione (2023).

³³ L'indice è dato dal rapporto tra il numero di corsi attivati (solo corsi in presenza e in modalità *blended learning*) e la popolazione media residente in un determinato territorio, espresso per mille.

³⁴ ASTAT – Offerta di educazione permanente (2023 e 2021).

una ripresa nella partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente dopo il calo nelle annualità interessate dalla pandemia di Covid-19, con una quota che nel 2023 sfiora il 15% circa di adulti, dato nettamente superiore ai livelli pre-pandemia.³⁵ In maniera analoga, le quote di occupati coinvolti in attività formative nel 2022 e 2023 supera i livelli del 2019. Nel dettaglio, nel 2023 il numero di adulti occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione in provincia di Bolzano è superiore alla media nazionale sia per gli uomini che per le donne: 14,8% degli uomini (contro l'11,7% di media nazionale) e 17,7% delle donne (contro il 14,8% di media nazionale) partecipano ad attività formative e di istruzione.³⁶ A livello nazionale permangono margini di miglioramento nel grado di digitalizzazione della forza lavoro³⁷.

Considerazioni del valutatore

A fronte del dato in crescita sul fenomeno della dispersione scolastica, appare particolarmente significativa la scelta di rafforzare gli interventi volti al contrasto dell'abbandono scolastica attraverso un aumento della dotazione per la *Priorità 2.1.2 – Istruzione e formazione* del PR FSE+, con particolare riguardo all'azione rivolta al sostegno ai percorsi di contrasto alla dispersione scolastica (*Azione ESO4.6.2. (f.2)*).

2.2.3 Inclusione sociale

La Provincia Autonoma di Bolzano si conferma al primo posto tra le regioni e province autonome italiane per livello di reddito medio annuale delle famiglie, con un dato in crescita rispetto al periodo pre Covid-19 (passando da 39.028 € del 2019 a 45.931 € del 2022)³⁸. **Anche il tasso delle persone a rischio di povertà ed esclusione sociale** (5,8% nel 2023) **è in calo rispetto** alle annualità precedenti (era il 9,4% nel 2020) ed è ben al di sotto della media sia italiana (22,8% nel 2023) sia europea (21,4%)³⁹.

La ripresa rispetto al periodo pandemico è testimoniata anche dalla **riduzione del numero di nuclei familiari che aderiscono al Reddito di cittadinanza** (364 nuclei nel 2023, rispetto ai 528 del 2020) e alla **Pensione di cittadinanza** (54 nuclei nel 2023, rispetto ai 67 del 2020)⁴⁰.

Nel 2022 **un quinto della popolazione provinciale è stabilmente rappresentato da persone con più di 65 anni**, con un'aspettativa di vita ulteriore pari a 19,5 anni per gli uomini e 22,7 anni per le donne. Tassi di natalità e tassi di mortalità in diminuzione (nel 2022 erano 131,8 le persone anziane ogni 100 giovani) confermano il **progressivo invecchiamento della popolazione**⁴¹.

Continua il trend di crescita della popolazione straniera residente sul territorio provinciale (55.913 nel 2024 contro 50.129 nel 2020)⁴², con un cittadino straniero ogni 10 residenti. La popolazione straniera è relativamente giovane: poco più della metà ha meno di

³⁵ Popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età. Cfr, ISTAT, **Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo**.

³⁶ Adulti occupati nella classe d'età 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione per 100 adulti occupati nella classe di età corrispondente (percentuale). Cfr, ISTAT, **Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo**.

³⁷ Nelle elaborazioni dell'Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI 2024), l'Italia registra un valore di 10 punti percentuali inferiori della media europea della quota di individui in possesso perlomeno di competenze digitali di base (45,7% contro il 55,6%).

³⁸ Fonte: ISTAT, Reddito netto delle famiglie (2022).

³⁹ Fonte: [Eurostat](#) – Individui a rischio di povertà ed esclusione sociale.

⁴⁰ Fonte: INPS – [Osservatorio sul reddito e pensione di cittadinanza](#).

⁴¹ ASTAT – Cambiamento demografico in Alto Adige (2022).

⁴² ISTAT – Stranieri residenti (2024).

40 anni (55%) e un cittadino straniero su cinque ha tra i 40 e i 49 anni. **Rispetto alla popolazione di cittadinanza italiana permane un tasso più elevato di disoccupazione** per la popolazione straniera (7,4% nel 2023), ma in calo rispetto al 2021⁴³. Le famiglie con una persona di riferimento di cittadinanza straniera hanno **un reddito medio di molto inferiore** a quello dei cittadini italiani (pari a 46.808 €), sia nel caso di cittadini UE (36.218 €) sia nel caso di cittadini di altri paesi europei (26.538 €) ed extraeuropei (21.613 €)⁴⁴.

Le strutture di tipo socio-assistenziale e/o socio-sanitario attive sul territorio provinciale sono aumentate, arrivando nel 2023 a 322 strutture (+16 rispetto all'anno precedente); i servizi erogati sono rivolti a persone anziane, con disabilità, con malattia psichica, con dipendenza patologica, minori privi di tutela, persone con cittadinanza straniera o italiana in condizioni di disagio, per un totale complessivo di 8.118 posti (pari a 15,1 posti per 1.000 abitanti). **All'aumento dell'offerta è corrisposto anche un aumento della domanda di tali servizi**, con un incremento del numero di persone assistite che passa da 6.794 nel 2022 a 7.402 nel 2023⁴⁵ (di cui circa due terzi anziane), segnale che le necessità di assistenza permangono. La quota di utilizzo delle strutture⁴⁶ è leggermente aumentata tra le due annualità (87,3% nel 2022 e 91,2% nel 2023) ma, grazie al *trend* in aumento dei posti disponibili, si è ridotta rispetto al 2019 quando la capacità ricettiva era pressoché satura (99,3% di tasso di utilizzo).

Infine, si segnala che la questione abitativa nel territorio provinciale non assume più i caratteri emergenziali sperimentati in passato: quote consistenti di famiglie residenti hanno avuto accesso alla prima casa e si è ampliato il patrimonio pubblico in affitto, anche grazie alle ingenti risorse finanziarie introdotte dalla Provincia; ciononostante, per coloro che non hanno ancora una casa e risultano soggetti "deboli" rispetto al mercato abitativo⁴⁷, il problema è diventato più grave per i costi crescenti della casa (sia di proprietà che in affitto)⁴⁸.

Considerazioni del valutatore

A fronte del *trend* in crescita della popolazione straniera residente, le cui condizioni socio-economiche sono generalmente peggiori dei cittadini italiani, si ritiene opportuna la scelta di mantenere stabile, nell'ambito della riprogrammazione del PR FSE+, l'importo di risorse destinate agli interventi di sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità (Azione h.1) nell'ambito della *Priorità 2.1.3 – Inclusione sociale*.

L'aumento della capacità ricettiva delle strutture socio-sanitarie e il generale miglioramento della situazione degli alloggi rispetto al passato appaiono in linea con la scelta di ridurre, nell'ambito della riprogrammazione del PR FSE+, l'importo di risorse destinate ad interventi di tipo più tradizionale di sostegno allo sviluppo e all'accesso ai servizi abitativi (Azione k.1) e al potenziamento e qualificazione della rete territoriale di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari (Azione k.2); ciononostante, l'aumento della domanda di servizi socio-assistenziali, da un lato, e la crescita dei prezzi degli alloggi, dall'altro, segnalano la necessità di continuare a presidiare tali dinamiche, introducendo anche modalità nuove di risoluzione dei problemi secondo una prospettiva di innovazione sociale.

⁴³ ASTAT – Occupazione e disoccupazione (2023).

⁴⁴ ASTAT – I redditi delle famiglie altoatesine attraverso le dichiarazioni IRPEF (2019-2022).

⁴⁵ ASTAT – Presidi sociali e socio-sanitari (2019, 2022, 2023).

⁴⁶ Dato dal rapporto tra capacità ricettiva (espressa dal totale dei posti disponibili) e numero di assistiti.

⁴⁷ Si fa riferimento ad esempio ad anziani, single, lavoratori provenienti da fuori e giovani coppie che risultano spesso esclusi dalle graduatorie dell'Istituto per l'edilizia sociale (fonte: ASTAT: 50 anni di politiche abitative autonome in Alto Adige - 1972-2022).

⁴⁸ ASTAT: 50 anni di politiche abitative autonome in Alto Adige - 1972-2022.

2.3 Risultati delle Valutazioni Pertinenti

Il presente paragrafo presenta alcune **considerazioni valutative rispetto alle scelte di riprogrammazione**, alla luce di una prima analisi dell'avanzamento e delle criticità di attuazione del PR FSE+ 2021-27 della PAB, dell'evoluzione dei dati di contesto rispetto a quelli riferiti alla fase di stesura del Programma e dei risultati delle valutazioni indipendenti realizzate nel corso della programmazione 2014-20.⁴⁹

La **proposta di riprogrammazione** del PR prevede modifiche abbastanza significative all'impianto originario del Programma, pur non modificandone la strategia e gli indirizzi sottesi.

Con il Programma FSE+, la Provincia Autonoma di Bolzano si concentrava, infatti, su tre priorità strategiche, con una distribuzione abbastanza equilibrata dei 150 milioni di euro in dotazione al Programma: i) *il rilancio dell'occupazione*, intervenendo soprattutto sulle persone più colpite dalla crisi e con maggiori difficoltà di ingresso/reingresso nel mondo del lavoro (giovani e donne) e promuovendo l'adattamento di lavoratori e lavoratrici ai cambiamenti del mercato (54,7 M €); ii) *l'accesso ai servizi di istruzione e formazione* per contrastare il rischio di dispersione scolastica e povertà educativa, ancora critico sul territorio provinciale, e per rafforzare le competenze delle persone assicurando una didattica di qualità sin dalla prima infanzia, nonché potenziando il raccordo tra l'istruzione di livello terziario ed il tessuto produttivo (50,4 M €); 3) *il miglioramento della condizione socioeconomica della popolazione e la riduzione delle disuguaglianze* acuite dalla crisi per favorire l'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati, anche attraverso sperimentazioni innovative e messa in rete dei servizi del territorio (38,9 M €).

La necessità di rispondere all'evoluzione delle condizioni di contesto e alle modifiche di alcune condizioni attuative rispetto all'avvio della programmazione 2021-27 hanno spinto l'AdG a proporre un **trasferimento non irrilevante di risorse fra le tre Priorità su cui si concentra il PR e, al loro interno, tra i diversi Obiettivi Specifici**, mantenendo invece inalterata la quota di flessibilità. A livello macro si prevede, infatti, una forte diminuzione delle risorse destinate all'occupazione (-30,7 milioni di euro) e un aumento, speculare, della dotazione delle priorità Istruzione e formazione (+26,6 milioni) e Inclusione sociale (+4,1 mln), mentre restano stabili le risorse destinate all'assistenza tecnica (6 milioni, pari al 4% della dotazione finanziaria complessiva).

Il **significativo trasferimento di risorse a vantaggio della Priorità 2 Istruzione e formazione** (che passa dal 33,6% al 51,3% della dotazione del Programma) **e, in particolare, l'ulteriore aumento delle già consistenti risorse destinate all'azione ESO4.6.2 (f.2) - Sostegno ai percorsi di contrasto alla dispersione scolastica** appare comunque in linea con la rilevanza strategica attribuita al tema all'interno del Programma fin dalla sua formulazione,⁵⁰ anche alla luce della valutazione positiva sull'efficacia di interventi simili di contrasto alla dispersione realizzati nella programmazione FSE 2014-2020 sull'Asse 3 del POR.⁵¹ La proposta di riprogrammazione risulta, inoltre, **coerente sia con la necessità di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, in peggioramento** dopo gli anni di pandemia e

⁴⁹ Non sono disponibili, invece, valutazioni *ex post* sui programmi 2014-2020 né specifiche valutazioni del periodo 2021-2027.

⁵⁰ Si ricorda, in proposito, come gli interventi di contrasto alla dispersione scolastica e miglioramento delle competenze chiave, programmati per il triennio 2023-2025, rappresentino una delle due operazioni di importanza strategica (OIS) individuate dal PR e come su questa progettualità fosse stata prevista, sin dalle fasi iniziali, una dotazione pari a più del 40% di quella complessiva della Priorità 2.

⁵¹ Il Rapporto tematico dedicato agli "Interventi di contrasto alla dispersione scolastica e miglioramento delle competenze chiave" (Ottobre 2022) attivati nella precedente programmazione aveva, in particolare, evidenziato come le ricadute sugli studenti fossero molto positive: secondo stime degli intervistati miglioramenti erano rintracciabili all'incirca nel 90% dei casi trattati, per i quali si era evitato l'abbandono soprattutto attraverso il riorientamento, i tirocini e l'apprendistato, con una quota residuale di insuccessi legati ai casi più gravi di rischio *drop out*, che avrebbero necessitato di interventi complessi insieme ai servizi sociali anche a beneficio delle famiglie di appartenenza.

già tradizionalmente elemento di debolezza del sistema provinciale (cfr. par. 2.2), **sia con la forte richiesta** pervenuta da parte degli enti di formazione del territorio⁵² che hanno risposto all'avviso "Interventi di contrasto alla dispersione scolastica e miglioramento delle competenze chiave – Annualità 2023/2025". In totale, è stato possibile ammettere a finanziamento 9 progetti integrati di formazione, informazione, orientamento, prevenzione e sostegno rivolti a studenti delle scuole del territorio,⁵³ ma le risorse disponibili, seppure aumentate fino a raggiungere un importo complessivo pari a 36 M €,⁵⁴ non hanno consentito di coprire interamente la domanda (un totale di 21 progetti presentati, per un importo complessivo di 48 M €). Nonostante la presenza di risorse concorrenti (*in primis* il PN Scuola e competenze e la Missione 4 del PNRR), sembra, dunque, possibile ipotizzare che anche l'avviso pubblico pubblicato il 27 febbraio 2025 per la realizzazione di analoghe azioni preventive e di contrasto al rischio di abbandono scolastico per le annualità 2025-27 (dotazione 20 M €) potrebbe registrare una elevata domanda da parte degli enti formativi del territorio provinciale, contribuendo così ad aumentare l'impatto potenziale di questo tipo di misure in virtù di una maggiore concentrazione delle risorse dedicate.

Anche l'allocazione di una **quota più consistente di risorse sull'azione ESO4.6.4. (f.4) - Sostegno all'educazione e all'assistenza prescolare** (da 1,26 a 7 milioni di euro) per finanziare interventi volti al potenziamento delle competenze linguistiche dei bambini e delle bambine frequentanti le scuole dell'infanzia della Provincia autonoma di Bolzano risponde, di fatto, alla medesima finalità di contrasto dei fenomeni di dispersione e abbandono scolastico e formativo e della povertà educativa. Numerose evidenze a livello sia nazionale che internazionale mettono, infatti, in luce come i tentativi di ridurre i divari educativi nei primi anni di scuola risultino più efficaci e interventi precoci siano in grado di assicurare una maggiore equità, poiché i divari nell'apprendimento diventano più palesi man mano che i bambini e le bambine avanzano nel loro percorso scolastico.⁵⁵

La proposta di **forte riduzione delle risorse da destinare alla Priorità Occupazione** a beneficio, come riportato sopra, principalmente della Priorità 2 (su obiettivi i cui interventi sono risultati maggiormente richiesti dal territorio) nell'ambito della riprogrammazione appare nel complesso:

- **coerente con un andamento positivo e in costante crescita dell'occupazione** provinciale (cfr. par. 2.2), anche grazie alla presenza di altre risorse (*in primis* PNRR e PN Giovani, donne e lavoro) che concorrono all'obiettivo di rilancio occupazionale e contrasto della disoccupazione individuato dal Programma. Ciò consente di focalizzare le risorse principalmente su quelle sfide che ad oggi appaiono più rilevanti

⁵² Si richiama, in merito, come i progetti dovessero essere presentati da enti di formazione (già accreditati o che avessero già presentato domanda di accreditamento) in rete con rete con almeno un'istituzione scolastica i cui allievi e allieve sarebbero poi stati i destinatari/e degli interventi previsti.

⁵³ Nello specifico, l'Avviso finanzia interventi multidimensionali rivolti direttamente ad allievi e allieve delle scuole primarie e secondarie, con l'obiettivo di promuovere la permanenza nel sistema educativo mediante azioni di potenziamento delle competenze chiave (individualizzate e di gruppo), percorsi tematici, servizi di prevenzione e orientamento, servizi di supporto/sostegno socio psico pedagogico e attività di sensibilizzazione anche tramite interventi informativi, ad integrazione dell'offerta curriculare.

⁵⁴ Ai 22 mln euro previsti inizialmente dall'avviso sono stati aggiunti 14M€, stanziati con Decreto n. 12225 del 07/08/2023.

⁵⁵ A titolo esemplificativo si rimanda all'*International Early Learning and Child Well-being Study (IELS)*, studio internazionale sull'apprendimento precoce e sul benessere dei bambini di 5 anni in 3 Paesi (Inghilterra, Estonia e Stati Uniti) (cfr. <https://www.oecd.org/en/about/projects/international-early-learning-and-child-well-being-study.html>). Tra i diversi documenti pubblicati nell'ambito di questa ricerca, il report *Improving Early Equity: From Evidence to Action* dell'ottobre 2022 offre spunti di riflessione per lavorare sulla riduzione del gap dei bambini/e con background socio-economico più svantaggiato (https://www.oecd.org/en/publications/improving-early-equity_6eff314c-en.html). A livello nazionale, anche i dati delle prove INVALSI mettono in luce come i risultati ottenuti in seconda e in quinta superiore siano sovente fortemente influenzati dai risultati in uscita dalla scuola media (cfr. per maggiore dettaglio i report disponibili su <https://www.invalsiopen.it/>).

nel contesto locale, dal momento che alcuni **bisogni, identificati ad inizio programmazione, risultano essere già stati sufficientemente coperti;**

- **in linea con l'esigenza di superare** alcune criticità attuative che si sono manifestate, in particolare, **rispetto agli ESO4.2 e ESO4.3** che rappresentano gli unici Obiettivi specifici sui quali non è presente spesa;
- **coerente con la domanda effettiva proveniente dal tessuto produttivo** provinciale, con specifico riferimento alla richiesta di formazione continua da parte delle imprese locali.

Entrando nel dettaglio delle **scelte di riprogrammazione a livello di Obiettivo Specifico**, la **riduzione delle risorse destinate all'ESO4.1** funzionale a migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, appare **coerente con i fabbisogni espressi dal mercato del lavoro provinciale**, complessivamente "in buona salute", per il quale sembra sufficiente assicurare un adeguato sostegno soprattutto per le persone a maggiore rischio di esclusione attraverso percorsi formativi e professionalizzanti e accompagnamento al lavoro, **e dei significativi risultati raggiunti**, in un territorio che si contraddistingue per numeri piccoli di disoccupati, dagli interventi finanziati **mediante il programma GOL** finanziato nell'ambito del PNRR.⁵⁶ Grazie ai due avvisi pubblici del luglio 2023 e del settembre 2024, GOL ha infatti consentito di realizzare un quadro integrato di servizi, che ha consentito di raggiungere numeri elevati: 12.550 persone sono state sottoposte ad una valutazione dell'occupabilità (*assessment*) sulla base della quale la persona è stata indirizzata al percorso di formazione più adeguato alle sue esigenze: reinserimento per le persone più vicine al mercato del lavoro (69% dei profilati), *upskilling* (22%), *reskilling* (4%) e Lavoro ed inclusione (5%) in presenza di bisogni complessi e di ostacoli e barriere che vanno oltre la dimensione lavorativa e richiedono, dunque, l'attivazione della rete dei servizi territoriali (educativi, sociali, socio-sanitari, di conciliazione). Nel complesso, 1.100 persone sono state inviate alle agenzie, 730 coinvolte in misure di orientamento individuale e di gruppo, 160 persone coinvolte in formazione digitale e 360 in formazione linguistica (dati rilevati al 23.10.2024).

Nel caso dell'**ESO4.2 "Sostegno al rafforzamento della governance delle istituzioni del mercato del lavoro"** la **proposta di riprogrammazione tiene inevitabilmente conto delle difficoltà connesse alla sovrapposizione con le risorse del PNRR**, che prevedevano anch'esse azioni dirette al rafforzamento e alla modernizzazione dei Centri di Mediazione al Lavoro (CML) mediante formazione e riqualificazione degli operatori che erogano i servizi destinati a disoccupati, inoccupati, inattivi e imprese (missione MC51 "politiche del Lavoro" del PNRR). La spinta, anche a livello nazionale, a privilegiare l'utilizzo delle risorse PNRR che presentavano tempistiche più stringenti su un territorio piccolo come la Provincia autonoma di Bolzano ha inciso negativamente sull'attuazione dell'ESO 4.2. Per tale ragione, si ritiene condivisibile spostare le risorse previste per questo Obiettivo Specifico su altre priorità, anche in virtù del fatto che le misure adottate finora sembrano essere state in grado di mettere comunque il sistema provinciale del lavoro "in sicurezza".

Per quanto riguarda, invece, **la scelta di ridurre le risorse da destinare all'ESO4.3** volto a promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata (da 6 a 4 M €), la scelta appare **in linea con l'impossibilità di realizzare il previsto progetto pilota "Servizio di asilo/centro diurno per il personale dipendente PAB"**, individuato come operazione di importanza strategica finalizzata all'attivazione sperimentale di un servizio di assistenza a bambini e bambine dei dipendenti della PAB per favorire la conciliazione vita-lavoro e sviluppare un'offerta formativa innovativa prevedendo l'approccio plurilingue (il bi- e trilinguismo), attività pedagogiche differenziate adatte alle diverse fasce d'età e forme innovative di partecipazione delle famiglie.

⁵⁶ Missione5 «Inclusione e coesione», Componente1 «Politiche per il Lavoro», Riforma 1.1 «Politiche Attive del Lavoro e Formazione».

Nello specifico, dopo un'indagine interna alla Provincia, che aveva mostrato l'assenza di locali adatti ad ospitare una simile struttura, il bando per l'attivazione del servizio prevedeva sia l'affidamento a terzi della gestione di tale microstruttura per una scuola dell'infanzia aziendale per l'Amministrazione della Provincia autonoma di Bolzano, sia la messa a disposizione dei locali destinati allo svolgimento del servizio, preferibilmente nel centro storico di Bolzano per assicurare la necessaria prossimità al luogo di lavoro per il personale della PAB. Tuttavia, la relativa gara indetta dall'AdG per l'affidamento del servizio, pubblicata l'8 giugno 2023, è andata deserta. Anche gli ulteriori successivi tentativi dell'Amministrazione di reperire strutture idonee di proprietà o nella disponibilità della Provincia non ha avuto esito positivo, anche in considerazione dell'esigenza di immobili in condizioni tali da consentire l'attivazione dei servizi entro il 2025 per poterne garantire l'effettiva realizzazione nell'arco della programmazione.

Pur prendendo atto dell'impossibilità, ad oggi, di realizzare il progetto sperimentale previsto con tempistiche compatibili con la programmazione FSE+ 2021-27, **si raccomanda**, tuttavia, di **continuare a perseguire il risultato della conciliazione vita-lavoro**, anche alla luce dei lievi segnali di peggioramento dell'occupazione femminile (cfr. par. 2.2), attivando comunque prima possibile azioni di sostegno all'accesso ai servizi educativi e di cura e/o alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ad integrazione delle altre misure presenti sul territorio in una logica di completamento dell'offerta provinciale (in termini di ampliamento del perimetro di offerta – ad esempio mediante estensione degli orari previsti – o di aumento della copertura dei target di potenziali destinatari/e).

Per quanto concerne, infine, la prevista **riduzione delle risorse da destinare alla formazione continua** nell'ambito dell'**ESO4.4** volto a promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, la proposta appare **in linea con gli attuali livelli di domanda di formazione da parte del tessuto produttivo locale**. La scelta iniziale del Programma di allocare una quota comunque consistente di risorse sull'aggiornamento delle competenze dei lavoratori trovava un appoggio anche nella valutazione 2014-2020,⁵⁷ che aveva messo in luce una buona integrazione tra le azioni finanziate con il FSE e altri interventi dei fondi bilaterali e della Provincia Autonoma disponibili nello stesso periodo⁵⁸, seppur con dei margini per potenziare ulteriormente le sinergie reciproche. Dalla valutazione emergeva, infatti, come i diversi canali di finanziamento non si fossero tra loro sovrapposti e si differenziassero per entità degli interventi finanziati: se da un lato i fondi della Provincia (Ripartizione economia e Direzioni Istruzione e Formazione) avevano generalmente finanziato progetti di piccole dimensioni rivolti soprattutto alle PMI, il POR FSE aveva invece supportato interventi più complessi e di maggiori dimensioni finanziarie e i fondi interprofessionali si collocavano in una posizione intermedia (più affini al FSE per dimensioni e complessità). Nonostante il FSE fosse percepito come il fondo più complesso in termini di oneri burocratici, nell'ambito della valutazione condotta era stato confermato l'interesse delle imprese per i suoi progetti di grandi dimensioni. Questo, abbinato ad una domanda di formazione continua relativamente elevata nella Provincia Autonoma rispetto al resto del paese, giustificava la dotazione prevista in fase di programmazione del PR FSE+ 2021-2027 per azioni rivolte al sostegno all'adattamento della forza lavoro ai cambiamenti del mercato del lavoro (18,2 milioni di euro), con particolare riguardo alle azioni di formazione continua.

Nell'attuale ciclo programmatico, tuttavia, **le imprese si stanno orientando verso strumenti alternativi presenti sul territorio più flessibili delle risorse comunitarie**, finanziati in particolare dai Fondi interprofessionali e dalla stessa Provincia Autonoma tramite le Ripartizioni Professionali, anche in virtù dell'impatto (non atteso in sede di definizione del PR) delle normative sugli aiuti di stato e del conseguente adattamento delle modalità di

⁵⁷ Cfr. Rapporto tematico dedicato alla formazione continua (dicembre 2020).

⁵⁸ Oltre al FSE, sostengono la formazione continua delle imprese: i finanziamenti diretti della Ripartizione economia della Provincia Autonoma, le attività della Direzione Istruzione e Formazione italiana e di quella tedesca, i fondi interprofessionali nazionali che sostengono la formazione delle singole imprese o progetti formativi multi-aziendali.

realizzazione delle attività di formazione continua. Se, da un lato, l'avviso "Azioni volte all'accrescimento delle competenze della forza lavoro attraverso la formazione continua (Regolamento de minimis) - Annualità 2023/24" si è rivelato comunque attrattivo, altrettanto non si è verificato per l'avviso analogo Aiuti in esenzione (pubblicato a dicembre 2023 come il precedente), rispetto al quale la domanda delle imprese ha coperto appena il 27,5% della dotazione programmata. All'origine di tale risultato, probabilmente il venire meno del ruolo degli enti di formazione e la conseguente difficoltà delle imprese a gestire in autonomia tutti gli oneri burocratici connessi all'attuazione di interventi formativi in qualità di beneficiarie.⁵⁹ Questo ha, quindi, inciso negativamente sull'avanzamento delle azioni previste dal FSE+ e **motiva la scelta di ridurre le risorse destinate a tali interventi in fase di riprogrammazione** fino a 10 milioni di euro, pur lasciando comunque alla formazione dei lavoratori un peso importante in termini relativi rispetto alla dotazione riprogrammata della Priorità 1 (il peso dell'OS d) che passa da un terzo a oltre il 40% della Priorità), **tenendo anche conto dei miglioramenti registrati negli ultimi anni rispetto alla partecipazione degli occupati ad attività formative**, probabilmente derivanti dalla disponibilità di un mix di strumenti.

Da ultimo, per quanto riguarda l'**Inclusione sociale**, condizioni di contesto che si caratterizzano complessivamente per livelli di povertà ed esclusione sociale migliori della media nazionale e in miglioramento rispetto agli anni della pandemia rendono pienamente condivisibile la scelta di aumentare in misura solo marginale le risorse sulla **Priorità 3** (dal 25,9% al 28,7% della dotazione complessiva del PR).

Nel dettaglio, la proposta di riprogrammazione lascia pressoché **inalterate le risorse destinate ai percorsi di inclusione attiva per i soggetti svantaggiati sull'OS h (ESO4.8)** – scelta condivisibile, stante la permanenza di bisogni di supporto all'inclusione socio-lavorativa delle persone in condizioni di vulnerabilità e a rischio di marginalità, anche in ragione della crescita della popolazione straniera residente – ma prevede la **riallocazione degli importi destinati alle diverse misure a valere sull'OS k (ESO 4.11)**, attribuendo **maggiore centralità all'Azione k.3 Sostegno all'innovazione sociale**.

La valutazione della programmazione 2014-2020 aveva dedicato un approfondimento specifico agli interventi sperimentati in ambito di innovazione sociale a valere POR FSE 2014-2020,⁶⁰ evidenziandone come elemento di forza in particolare il contributo al rafforzamento del dialogo fra soggetti del privato non profit che in precedenza tendevano ad avere collaborazioni solo sporadiche. In tal senso, la raccomandazione di **facilitare maggiormente il dialogo fra soggetti del privato non profit e soggetti pubblici, prevedendo anche azioni di co-programmazione e/o co-progettazione degli interventi**, ha trovato spazio nella progettazione del nuovo avviso pubblico finanziato nell'ambito del PR FSE+ 2021-2027⁶¹: quest'ultimo stabilisce, infatti, che, oltre a proporre soluzioni innovative e più efficaci di quelle già attivate in risposta a bisogni sociali esistenti, le progettualità da finanziare debbano anche incentivare la co-produzione e la co-creazione di soluzioni, tramite il coinvolgimento diretto degli utenti finali nella progettazione e nell'implementazione degli interventi.

Si tratta, peraltro, di una scelta in linea con l'indirizzo strategico che la PAB si sta dando, investendo sul rafforzamento di nuove prassi di co-programmazione e co-progettazione sul

⁵⁹ Si richiama qui solo brevemente che l'Avviso tiene necessariamente conto delle prescrizioni dell'articolo 2, paragrafo 9, lettera c) del Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1060 del 24.06.2021, che stabilisce che "il beneficiario nel contesto dei regimi di aiuti di Stato è l'impresa che riceve l'aiuto".

⁶⁰ Cfr. Rapporto tematico sui progetti di innovazione sociale (ottobre 2023).

⁶¹ Avviso: Interventi di sostegno allo sviluppo e all'accesso ai servizi abitativi e all'innovazione sociale - Annualità 2023/2025. In particolare, l'avviso è finalizzato a sostenere progetti che prevedano la promozione di modelli sperimentali e modalità innovative di erogazione dei servizi rivolti alla gestione e prevenzione del disagio abitativo, anche con il coinvolgimento di soggetti del Terzo settore.

territorio provinciale anche attraverso il potenziamento delle competenze dei principali attori coinvolti.⁶²

La scelta di destinare maggiori risorse allo sviluppo e al consolidamento di prassi di innovazione sociale sul territorio provinciale sembra, dunque, andare **nella direzione positiva di mettere a sistema le sperimentazioni avviate nel corso della programmazione precedente**, processo che richiede senza dubbio tempi relativamente lunghi. Sembra, tuttavia, opportuno, stante anche la consistente mole di risorse dedicate,⁶³ **monitorare puntualmente l'effettiva capacità di risposta da parte del sistema di offerta e identificare tempestivamente eventuali criticità nell'attuazione** che dovessero manifestarsi nel corso della programmazione, come chiarito a seguire.

Nel complesso, le proposte di riprogrammazione così come ipotizzate **sembrano rispondere a reali necessità di riallineamento del PR FSE+ della PAB ai nuovi bisogni e alle evoluzioni del contesto** non solo **socioeconomico, ma anche programmatico e organizzativo** che si sono venute a determinare nella prima parte della programmazione. Si tratta, comunque, di cambiamenti di un certo rilievo, rispetto a cui si ritiene opportuno fornire alcuni suggerimenti.

La prima indicazione è quella di dedicare una specifica attenzione nella seconda parte del ciclo programmatico ad un **monitoraggio valutativo delle scelte di riprogrammazione** operate, verificando la “tenuta” delle scelte nel tempo e dedicando **specifici approfondimenti tematici**, laddove non inizialmente previsti dal Piano di valutazione⁶⁴, **ai temi e agli interventi oggetto di riprogrammazione**.

La seconda raccomandazione è quella di **continuare a prestare una forte attenzione, anche nella seconda parte della programmazione, all'integrazione fra le diverse fonti di finanziamento**: in alcuni casi, il modesto avanzamento di alcune tipologie di intervento è stata determinata da un “effetto spiazzamento” di risorse concorrenti, la cui permanenza dovrà essere verificata nell'ultima parte della programmazione, anche tenendo conto della conclusione delle attività finanziate a valere sulle diverse Missioni del PNRR.

⁶² In merito, si richiama come sia stato attivato anche un percorso formativo *ad hoc* per la co-programmazione e la co-progettazione nel sociale rivolto a tutti coloro che, a vario titolo, operano o vorrebbero operare con lo strumento della co-progettazione, sia all'interno della PAB che negli Enti del Terzo Settore (iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) oppure Enti ONLUS in regime transitorio ai sensi dell'art. 101 c. 3 Dlgs 117/2017). Per un maggiore dettaglio cfr. <https://europa.provincia.bz.it/it/fse-formazione-co-progettazione>.

⁶³ Nello specifico, il sostanziale raddoppio delle risorse dedicate agli interventi di sostegno allo sviluppo e all'accesso ai servizi abitativi e all'innovazione sociale con la previsione di un ulteriore avviso per le annualità 2025/2027.

⁶⁴ Piano di Valutazione PR FSE+ 2021-2027 versione 1.0 6 luglio 2023.